

LA LOTTA PER LA CHIUSURA DELLA DISCARICA DI RONCIGLIANO PROSEGUE, NONOSTANTE INTIMIDAZIONI E REPRESSIONE

Al compimento del mese di presidio contro l'ordinanza Raggi e dopo venticinque giorni di sversamenti di spazzatura romana nella discarica di Albano-Roncigliano, la questura di Roma emana un "foglio di via" della durata di 6 mesi per un nostro compagno del "Coordinamento contro l'inceneritore" preannunciandogli anche una denuncia per "blocco stradale" ed "interruzione di pubblico servizio".

La questura ricorre banalmente al più ottuso dei provvedimenti repressivi per contrastare una protesta autenticamente popolare contro la prepotenza commissariale che va ben oltre le norme e la realtà dei fatti.

Prepotenza che si aggiunge a prepotenza senza timore di sprofondare nel ridicolo più totale.

Attribuire un provvedimento di questo tipo ad un compagno sempre presente in 14 anni di lotta e che abita a pochi km dal sito di Roncigliano, anche se in un comune diverso, ma contiguo alla discarica rimasta aperta fino all'incendio del 2016, sembra essere un chiaro messaggio intimidatorio verso tutti/e quelli/e che stanno generosamente partecipando al presidio e alle altre numerose iniziative che hanno come obiettivo la chiusura definitiva della discarica.

Va precisato che il questore di Roma cita nella sua ordinanza precedenti per "rissa", "resistenza a pubblico ufficiale" e addirittura "violazione della normativa in materia di armi" che sono menzogne inventate di sana pianta per le quali si sta valutando di chiamarlo a rispondere nelle sedi opportune oltre ovviamente a ricorrere immediatamente contro il suo provvedimento "di via".

Si vuole dare in pasto all'opinione pubblica una persona che, secondo le motivazioni scritte, si "trattiene ad Albano al solo scopo di commettere azioni delittuose" in quanto "non vi svolge alcuna attività lavorativa regolare".

Falsa anche questa ultima affermazione, a meno che non sia reato essere assunti da precario guarda caso proprio ad Albano e trovarsi dal 30 giugno scorso disoccupato, in attesa di tempi migliori.

Il "foglio di via", va ricordato, è un atto che ha origine nella legislazione fascista e si vorrebbe ora applicare a chi è attivo nelle lotte sociali secondo quella logica poliziesca che ragiona ritenendo ogni conflitto il frutto dell'azione esterna e sovversiva di donne e uomini tendenti "per natura" al subbuglio.

Se poi per "azioni delittuose" si intende il rallentamento dei TIR per lo sversamento dei rifiuti che inquinano tutta la zona, di sicuro non lo ha fatto solo il nostro compagno e non c'è di certo da vergognarsene.

Alla faccia della "transizione ecologica" e della famigerata "green economy", il Comune di Roma, assistito dalla Regione Lazio, non trova di meglio da fare che continuare la ricerca di buche dove sversare l'enorme mole di rifiuti indifferenziati di ogni genere causando gravi danni per l'ambiente e la salute dei cittadini.

Forse, e sottolineiamo il forse, le "azioni delittuose" potrebbero essere meglio ricercate da chi di dovere e che invece, continua a garantire con l'uso della forza pubblica e, a questo punto, con provvedimenti e denunce lo scempio contro cui ci stiamo opponendo, peraltro ignorando ad esempio l'interdittiva antimafia che ha coinvolto diverse società responsabili della discarica attuale di quella di Malagrotta, tutte riconducibile al noto "imprenditore" Manlio Cerroni.

Senza la presenza costante di decine di agenti, probabilmente la popolazione presente avrebbe già rispedito verso il Campidoglio tutti i TIR carichi di immondizia.

Continuiamo la mobilitazione e le iniziative, tra le quali il presidio venerdì 3 settembre sotto la Regione Lazio (piazza Oderico da Pordenone) dalle ore 10.30 e la costruzione di una manifestazione quanto più partecipata possibile ad Albano per la prossima settimana per ribadire il concetto che la discarica va definitivamente chiusa e che ogni forma di intimidazione e repressione non ci farà arretrare mai, neanche di un solo passo.

COORDINAMENTO CONTRO L'INCENERITORE DI ALBANO – 1 settembre 2021

<https://noinceneritorealbano.noblogs.org>